

VERCELLI *Cia lancia un messaggio forte all'Europa: serve una strategia comune, prima che sia troppo tardi*

Riso: subito un piano per salvare il settore

Il convegno sulla filiera tra cambiamento climatico e commerciale durante Riso con istituzioni e operatori

Burocrazia, snellire e non raddoppiare

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Gli agricoltori, chi produce, chi presidia il territorio, chi lavora dall'alba al tramonto nei campi, deve scontrarsi oggi con molte difficoltà: dai cambiamenti climatici alle crisi internazionali, dai dati alla concorrenza estera. Senza dimenticare le conseguenze che questi temi hanno sulle priorità di investimento da parte delle istituzioni: pensiamo alla nuova politica agricola europea, che potrebbe essere tagliata del 22%. Di fronte a tutto questo, si vengono a sommare adempimenti burocratici spesso insostenibili, che rallentano lo sviluppo e soffocano le potenzialità del settore. In un mondo ideale, la burocrazia dovrebbe essere il lubrificante che facilita il funzionamento della macchina amministrativa. Ma oggi la burocrazia è un nemico degli agricoltori, e questo non è più tollerabile. Ci vogliono regole e delle procedure chiare e oggettive, ma non è possibile continuare a richiedere nuovi e maggiori adempimenti rispetto a quelli già previsti. Si discute tanto di snellire e semplificare i processi amministrativi, ma sono solo promesse non mantenute. Che derivano spesso dalla incapacità dei diversi livelli istituzionali di comunicare tra loro.

Gli agricoltori devono avere a che fare con tutti diverse istituzioni: Unione europea, Stato, Regione... Ma se ognuno, invece di semplificare le procedure e cooperare con gli altri soggetti, aggiunge incombenze diventa insostenibile.

Ci auguriamo che la burocrazia, come ad esempio la gestione della Politica Agricola Comune, non diventi un vero e proprio labirinto, intricato e paralizzante. Ricordiamo solo le difficoltà nel presentare le domande quest'anno, con l'applicazione della "Carta dei suoli", uno strumento fornito da Ageda e reso obbligatorio per la validazione dei fascicoli aziendali. Sebbene concepito per migliorare l'efficienza e la precisione, questo strumento è stato reso disponibile in ritardo e non senza problemi tecnici, tanto che si sono rese necessarie diverse proroghe alla scadenza. E le ripercussioni non si limitano alla Pac, ma si estendono anche alle certificazioni e ai Quaderni di Campagna. Quindi, chiediamo che gli oneri burocratici non continuino a gravare sulle spalle degli operatori del comparto primario, penalizzando le aziende agricole.

«Il riso non è solo una coltura, ma un presidio economico, culturale e ambientale del nostro Paese, che oggi rischia di essere sacrificato sull'altare di scelte politiche miope e accordi internazionali squilibrati. Serve un cambio di passo, ora» con queste parole **Cristiano Fini**, presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, ha concluso i lavori del convegno "La filiera del riso tra cambiamento climatico e commerciale", tenutosi sabato 13 settembre, nella suggestiva Cripta della Basilica di Sant'Andrea a Vercelli.

Un'occasione di confronto ad altissimo livello, che ha riunito i protagonisti dell'intera filiera risicola - dalla produzione alla distribuzione, passando per le istituzioni nazionali e locali - in un momento cruciale per il comparto. L'Italia, leader europeo con oltre 226 mila ettari coltivati e una produzione di 1,4 milioni di tonnellate (90% tra Piemonte e Lombardia), si trova oggi ad affrontare una tempesta perfetta: aumento dei costi di produzione, calo dei prezzi, importazioni incontrollate (+17% da Paesi terzi), crollo dell'export e norme Ue ambientali ritenute eccessivamente penalizzanti.

Nel suo intervento conclusivo, Fini ha delineato una roadmap in quattro punti per salvare il settore: aggiornamento dei dati, fermi dal 2004; introduzione di una clausola di salvaguardia automatica e snella per fermare le importazioni incontrollate; applicazione effettiva del principio di reciprocità negli scambi interna-



zionali; una Pac riformata, più vicina alle imprese, che investa in innovazione e nuove tecnologie (includere l'Isa). «La clausola di salvaguardia attuale è lenta e inefficace. Serve un meccanismo rapido e automatico per un prodotto sensibile come il riso. E i nostri agricoltori non possono più subire una concorrenza sleale da chi produce con regole diverse e spesso inaccettabili - ha ribattito Fini - Non chiediamo protezionismo, ma equità e buon senso». E ha lanciato un appello: «Dall'Italia deve partire una strategia europea condivisa per il riso. Non possiamo più aspettare».

A dare il benvenuto è stato **Gabriele Carenini**, presidente di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, che ha sottolineato la centralità del territorio nel panorama euro-

peo. «Oggi, da Vercelli, capitale europea del riso, parte un confronto concreto, con relatori che rappresentano tutta la filiera, dalla produzione alla grande distribuzione. Un'occasione per leggere con chiarezza l'andamento dei mercati, l'evoluzione dei consumi e il pericolo delle importazioni senza regole», ha detto Carenini, evidenziando l'urgenza di scelte politiche in grado di tutelare la qualità e il reddito degli agricoltori. Decisamente pragmatico l'intervento dell'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, **Paolo Bongioanni**, che ha puntato tutto su innovazione e ricerca: «Senza questi due pilastri, le nostre aziende non riusciranno a vulnerare i mercati e affrontare i cambiamenti climatici e le frodipate. Lo abbiamo già visto con la Tonda Gentile, che ha su-

bitto un tracollo perché non abbiamo saputo rinnovare e prevenire».

Importanti gli annunci dell'assessore: dalla firma del primo protocollo di ricerca congiunto con la Lombardia sul riso, che avverrà nei prossimi giorni a Chivasso, alla presentazione, entro novembre - della riforma del sistema di gestione irrigua, ferma da decenni. Inoltre, Bongioanni ha annunciato l'apertura, nel 2026, di una nuova sede della fondazione Agrion a Vercelli, dedicata proprio alla ricerca sul riso.

Sulla questione dei pagamenti agricoli, l'assessore ha promesso una svolta: «Abbiamo dato mandato ad Arpa di collaborare con Ageda per velocizzare le erogazioni, troppo lente in passato».

Segue a pagina 7



Per un nuovo welfare dei diritti e dell'equaglianza

L'Anp-Cia riafferma la propria missione: pace, pensioni dignitose, sanità pubblica, servizi sociosanitari adeguati e piena valorizzazione del ruolo degli anziani

A PAGINA 8

Fauna selvatica, il silenzio istituzionale che omette

Il tema è il sovrannumero di cervi e l'ente coinvolto è la Provincia Verbano Cusio Ossola. Cia sollecita l'attuazione del piano di controllo approvato dalla Regione

A PAGINA 12

Un ponte tra Monferrato e Arabia Saudita

Iniziativa organizzata da Cia Alessandria-Asti per far conoscere il territorio e le sue eccellenze a una delegazione della Culinary Arts Commission saudita

A PAGINA 10

Corsi in presenza per gli allevatori di bovini

Lezioni con esperti e veterinari a Settimo Vittone, Cirié, Pinerolo, Carmagnola e Torino, oltre che a distanza. Formazione da completare entro il 31 dicembre 2025

A PAGINA 15

Pac post 2027, inaccettabile taglio risorse del 22% per agricoltura italiana

«Un taglio del 22% delle risorse della Pac è inaccettabile e rischia di mettere in ginocchio l'agricoltura italiana, che ha invece bisogno di una politica agricola adeguata a garantire sicurezza alimentare e vitalità nelle aree rurali. La scelta di forte ridimensionamento da parte della Commissione Ue andrà, infatti, a colpire il nostro settore in un periodo storico cruciale per l'impatto del climate change, delle turbolenze geopolitiche e della guerra commerciale in atto con gli Usa. Invece di una riduzione, avremmo avuto bisogno di risorse ancora maggiori». Così il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, dopo l'annuncio della Commissione sulle dotazioni finanziarie della Pac post 2027 per ogni Stato membro, che assegna all'Italia circa 31 miliardi, con una perdita di circa 9 miliardi rispetto al valore attuale. Cia esprime preoccupazione rilevando che la Pac di ieri valeva 370 miliardi, mentre quella futura potrà contare su circa 294 miliardi, nonostante l'aumento del bilancio Ue da 1.210 a quasi 2.000 miliardi. Il peso della politica agricola comune scenderà, dunque, dal 31% al 15% delle risorse complessive, perdendo ogni ambizione in termini sia politici che finanziari. «Continueremo a dare



bataglia - conclude Fini - con l'auspicio che il Consiglio dei ministri europei e l'EuroParlamento, che si è già recentemente espresso per un bilancio più ampio e autonomo per la Pac, si associno al nostro dissenso. L'obiettivo è quello di far cambiare totalmente rotta alla Commissione, che finisce in questo modo di frammentare e indebolire una delle politiche fondanti dell'Ue».

Passi avanti su canapa, Parlamento europeo accoglie nostre richieste

Dal voto sulla revisione dell'Ocm Unica, passi avanti importanti del Parlamento Ue sulla canapa. La Commissione Agricoltura, infatti, ha approvato emendamenti promossi e sostenuti da Cia-Agricoltori Italiani che vanno nella direzione di non vietare la coltivazione, la lavorazione e la vendita delle infiorescenze. Una scelta che accoglie le richieste della Confederazione e ribadisce l'urgenza di chiarire e definire a Bruxelles il quadro normativo del settore, evitando interpretazioni differenti tra Stati membri che, come sta accadendo in Italia con il Decreto Sicurezza, rischiano di creare enormi danni ai produttori.



Positiva anche l'approvazione di emendamenti a tutela della protezione delle denominazioni della carne, una misura fondamentale per difendere la zootecnia già colpita dal calo dei consumi e dall'aumento di malattie.

Resta, però, l'insoddisfazione di Cia per alcuni aspetti legati ai contratti scritti: le norme votate dalla Comagri del Parlamento europeo non facilitano né semplificano il percorso necessario, anche a

livello normativo, per migliorare e rafforzare la posizione degli agricoltori lungo la filiera.

«Accogliamoli con favore i progressi ad esempio sulla canapa - dichiara il presidente **Cristiano Fini** - ma chiediamo che nel negoziato, che si aprirà dopo il voto in plenaria, vengano corretti gli aspetti critici. Solo così sarà possibile garantire agli agricoltori regole chiare e strumenti concreti già a partire dal 2026».

DAZI

Persi già 600 milioni nell'export agroalimentare verso gli Usa

Persi 600 milioni di euro nell'export di beni agroalimentari verso gli Usa, confrontando il periodo gennaio-luglio del 2025 con i primi sette mesi dell'anno precedente. Questa l'analisi dell'ufficio studi di Cia-Agricoltori Italiani sui dati Istat appena usciti. Le spedizioni agroalimentari Made in Italy sono in calo per il secondo mese consecutivo: nel mese di luglio si rileva una riduzione del 10% rispetto allo stesso mese del 2024. I dati confermano, dunque, il rallentamento che ha caratterizzato l'andamento delle vendite delle produzioni agricole e alimentari italiane negli Stati Uniti, dopo l'annuncio dei dazi dell'amministrazione Trump.

Questa, secondo Cia, è una spiacevole novità rispetto alla costante e lunga tendenza di crescita che aveva contraddistinto, negli anni, le vendite del nostro cibo negli Usa. Il rallentamento della crescita mensile è partito proprio nel mese di aprile (solo il +1%) ed è proseguito con lo 0,4% a maggio. Da giugno il primo segno negativo (-3%), che ora arriva al -10% di luglio. Questo trend negativo ha inciso sulla crescita cumulata di tutto il periodo gennaio-luglio 2025.

Cia rileva, infatti, che nei primi sette mesi dell'anno l'aumento delle esportazioni è stato del 3%, mentre nello stesso periodo del 2024, l'incremento annuo era valso ben 19 punti percentuali. In termini assoluti, la crescita annua sul mercato americano delle produzioni italiane ha ceduto dunque - nel periodo gennaio-luglio 2025 - circa 600 milioni di euro, se confrontata con quella fatta registrare dall'Istat nel 2024.

Riguardo alla bilancia commerciale, se si confronta l'avanzo di luglio 2025 con quello di luglio 2024, l'Istat conferma la timida ripresa che si era registrata nel mese di giugno. Il saldo commerciale è di luglio cresce di soli 3 punti percentuali su base annua. Tale ripresa è dovuta, esclusivamente, ad una contrazione delle importazioni più marcata rispetto a quella che ha caratterizzato le vendite estere. Tuttavia, la crescita annua del surplus commerciale (+2%) risulta di gran lunga inferiore rispetto a quella che aveva caratterizzato la bilancia commerciale nel mese di luglio 2024 (+28%).

UE Contrarietà su utilizzo riserva di crisi da budget Pac, già pesantemente decurtato

Mercosur: utile solo se clausole salvaguardia rapide e trasparenti

«L'accordo Ue-Mercosur sarà utile per il mondo agricolo italiano solo se le clausole di salvaguardia oggi annunciate saranno davvero rapide e trasparenti, per tutelare quei prodotti sensibili (carni, zucchero e cereali) che potrebbero essere messi a rischio dalla prevedibile concorrenza sleale data dall'importazione di prodotti a basso costo, non conformi agli standard di produzione europei su benessere animale, ambiente e sicurezza». Così si esprime **Cristiano Fini**, presidente di Cia-Agricoltori Italiani, che dichiara - allo stesso tempo - l'importanza strategica di questo accordo per diversificare gli scambi commerciali del nostro sistema agroalimentare e creare nuove opportunità in un momento delicato per l'export del Made in Italy, dopo i dazi di Trump. Cia si dichiara contraria all'uti-



lizzo della riserva di crisi (6,3 miliardi di euro) dal budget della Pac, già pesantemente decurtato, per compensare gli impatti negativi causati dal Mercosur. E se l'attivazione di clausole di salvaguardia a tutela del mondo agricolo è un passo avanti, Cia chiede che questo siano davvero celeri nel rispondere a eventuali crisi che si possano verificare. Positivo, dunque, l'annuncio di un monitoraggio semestrale sui prodotti sensibili, a patto che si possa poi agire tempestivamente in caso di gravi turbative di mercato.

Cia ricorda, infine, la questione principale del principio di reciprocità negli standard produttivi adottati dai produttori del Mercosur, che deve essere garantito con regolamentazioni ferree, in modo da non mettere in pericolo la nostra produzione agricola e la nostra economia.

Nocciole: «Situazione preoccupante, interventi immediati per aree interne»

«La situazione dei noccioli piemontesi è drammatica. Le aziende agricole che da generazioni coltivano la nocciola nelle nostre colline stanno vivendo un'ennesima stagione segnata da perdite gravissime, con cali produttivi che in alcune zone superano il 70%. È necessario dichiarare lo stato di calamità naturale e, al contempo, avviare una riflessione più ampia sulla tenuta economica e sociale delle aree interne e rurali del Piemonte».

Lo dichiara **Gabriele Carenini**, presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani Piemonte, commentando i dati preoccupanti sulla campagna corilicola 2025.

Il clima anomalo - con ondate di calore e lunghi periodi di siccità già da inizio estate - unito agli attacchi parassitari, in particolare delle cimici, ha provocato la cascata anticipata dei frutti, compromettendo drasticamente la resa dei noccioli. Una condizione che, oltre al Piemonte, colpisce anche altre regioni italiane a vocazione corilicola come Lazio e Campania.



«L'allarme lanciato da Fondazione Agrion - prosegue Carenini - deve tradursi in atti concreti. Oltre al riconoscimento della calamità naturale, chiediamo con forza un piano straordinario di sostegno economico alle imprese agricole danneggiate, il

rafforzamento della ricerca sulle problematiche fitosanitarie e climatiche e un coordinamento interregionale per affrontare in maniera strutturale le criticità del comparto». Ma per il presidente di Cia Piemonte la crisi della nocciola è solo il sintomo

di una fragilità più ampia che riguarda l'intera agricoltura delle aree interne. «La coltivazione della nocciola - sottolinea - è emblematica: non solo per il valore economico e di filiera, ma anche per il prestigio del territorio, la tutela della biodiversità e la

continuità occupazionale. Le aziende agricole sono l'ultimo baluardo contro lo spopolamento e il degrado di interi territori, non solo in montagna ma anche in collina e in pianura». Secondo Carenini, è necessario rimettere al centro dell'agenda politica il

ruolo strategico dell'agricoltura familiare e multifunzionale nelle zone svantaggiate, anche alla luce dei dati nazionali che confermano la centralità delle aree collinari e montane nella produzione agricola italiana.

Infine, un appello all'Unione europea e alla riforma della Pac: «Non è più accettabile che il 23% dei fondi vada al 2% delle aziende, spesso grandi imprese con capitali importanti. Serve un tetto ai contributi e un sistema che tenga conto non solo della dimensione, ma anche della localizzazione geografica. Le aree interne devono diventare prioritarie e beneficiare di un pacchetto di misure dedicate, magari attingendo ai fondi di coesione».

«Non stiamo chiedendo assistenzialismo - conclude Carenini - ma equità. Senza il reddito degli agricoltori, il nostro territorio muore. La nocciola piemontese, simbolo del Made in Italy, deve continuare a crescere nelle mani di chi ogni giorno lavora la terra, e non essere vittima di squilibri e abbandono istituzionale».



CAP NORD OVEST
CAMPIONATO AGRICOLO

Benvenuti a casa vostra!



L'AUTUNNO È IL MOMENTO GIUSTO PER NUTRIRE IL TERRERENO

SCEGLI ORGANICAP

La nostra linea di fertilizzanti organici e organo-minerali certificati per l'agricoltura biologica, per colture sane e produttive.

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



Caccia al cinghiale, in 14 ambiti del Piemonte è stata anticipata

In 14 ambiti venatori del Piemonte l'apertura della caccia al cinghiale è stata anticipata dal 21 al 1° settembre 2025.

La Regione ha accolto così l'indicazione offerta dal commissario straordinario alla Peste suina africana **Giovanni Filippini** con la sua ultima ordinanza del 4 agosto scorso, che intensifica l'azione di contrasto alla Psa, ai danni inflitti all'agricoltura e i frequenti incidenti stradali provocati dal suo selvatico.

L'anticipo sarà applicato esclusivamente nei seguenti istituti venatori i cui territori ricadono nella zona di riduzione della densità del cinghiale: Atc BI 1; Ca BI 1; Avf Baraccone; Avf Daniela; Avf Del Duca; Avf Cellarengo; Avf Nicoletta; Avf Terravasso; Avf Valcasotto; Avf Vestignè; Aatv Benese; Aatv Ceresole d'Alba; Aatv Roncaglia; Aatv Tenuta Polenzo. La caccia al cinghiale in questi ambiti sarà permessa fino al 1° febbraio 2026.

Nulla cambia per il calendario venatorio relativo a tutte le altre specie, che resta fissato con inizio dal prossimo 21 settembre.

L'assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, **Paolo Bongioanni** della Regione Piemonte **Paolo Bongioanni** fa presente che «il commissario Filippini, con il quale sono in stretto contatto e in



costante condivisione, ha sposato la mia proposta della fascia franca di 20 chilometri attorno alla zona di alta espansione virale e con la sua ultima ordinanza ha dato alle Regioni la possibilità di anticipare l'apertura della stagione venatoria limitata al cinghiale». L'apertura anticipata della caccia al cinghiale si fa franca al piano di prelievo

selettivo operato da Province e Città metropolitana, che l'assessore Bongioanni ha varato in primavera e che prevede l'abbattimento di oltre 14.000 capi fino al 15 marzo 2026: «L'azione combinata acquista così un potere incisivo ancora più forte perché è proprio in queste settimane che i cinghiali risultano più attivi e dannosi. Abbiamo

assunto la questi anni insieme a tutti i soggetti potenzialmente interessanti proprio perché le singole aree del Piemonte hanno necessità e risposte differenti, autorizzando l'apertura in quegli ambiti o aziende che ne hanno fatto richiesta: tutti compresi nella fascia di protezione di 20 km intorno alle aree più sensibili come stabilito dal commis-

PESTE SUINA AFRICANA

Novara e Alessandria fuori dalla Zona di restrizione 3

La Commissione europea ha deciso di togliere le restrizioni imposte per la pandemia di Peste suina africana nelle province di Lodi, Pavia, Novara e Alessandria, importanti distretti suinicoli dove si erano verificati casi di contagio negli allevatori di suini domestici costringendo all'eliminazione e distruzione di migliaia di capi sani per eradicare i possibili focolai di contagio poiché da oltre un anno non si sono più riscontrati casi di infezione nei territori interessati.

Pertanto, la cosiddetta Zona di restrizione 3, che in Piemonte comprendeva i distretti suinicoli di Novara e Alessandria, viene cancellata e queste aree rientreranno d'ora in avanti nella classificazione antecedente.

Una decisione che **Paolo Bongioanni**, assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte con delega alla Peste suina africana, commenta con sollievo: «La decisione della Commissione rappresenta la fine di un incubo per i nostri imprenditori, che l'anno scorso hanno dovuto subire pesanti sacrifici di capi animali e deprezzamento aziendale. Un risultato straordinario, frutto del costante lavoro di coordinamento fra il commissario nazionale Filippini, i Ministeri dell'Agricoltura e della Salute, la Regione Piemonte, le Province, le Asl e tutti i soggetti preposti sul territorio al controllo della Psa, grazie ai quali in Piemonte non si è più verificato da un anno a questa parte alcun caso di infezione nei suini domestici. È questo anche per merito della fortissima azione di contrasto sul territorio alla specie cinghiale, potenziale vettore dell'infezione, e alla pressione per l'osservanza delle più rigorose misure di biosicurezza sulle quali dobbiamo continuare assolutamente a non abbassare la guardia». «La battaglia per cancellare la peste suina dal nostro Paese continua - rileva Bongioanni - ma questa è indubbiamente una vittoria dalla quale non si torna indietro».

Finanziamenti a fondo perduto per aziende piemontesi che investono in riqualificazione e sostenibilità

Turismo rurale, contributi per agriturismi e strutture ricettive

La Regione Piemonte ha attribuito il bando "Legge 18 - Turismo - 2025", destinato alle piccole e medie imprese turistiche con sede operativa sul territorio regionale. Il bando si rivolge anche alle strutture ricettive rurali, tra cui gli agriturismi che offrono servizio di pernottamento, chiamati a investire nella qualità dell'accoglienza, nel miglioramento funzionale degli spazi e nella transizione energetica.

Le domande potranno essere presentate online fino alle ore 12 del 30 settembre 2025. In caso di parità di punteggio, verrà data priorità alle richieste inviate per prime. Il contributo regionale copre il 50% delle spese ammissibili, su investimenti compresi tra i 10.000 e i 120.000 euro, con una dotazione complessiva pari a 15.870.000 euro. Il bando punta a sostenere interventi strutturali e impiantistici: ampliamenti, ristrutturazioni, opere di ef-

ficiamento energetico, installazione di impianti da fonti rinnovabili, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento alle normative antiseismiche e antisismiche. Sono ammesse anche spese per dotazioni tecnologiche e digitali, arredi, attrezzature e servizi connessi all'attività turistica, come piscine, aree gioco, centri benessere o parcheggio.

Possono accedere al bando anche le imprese di nuova costituzione, purché l'intervento riguardi l'avvio effettivo dell'attività, dimostrabile tramite Scia in fase di rendicontazione. Le domande vanno presentate sul portale Fandom e firmate digitalmente. È richiesto l'invio di una relazione descrittiva dettagliata, eventuali elaborati tecnici in caso di lavori edili o impiantistici, la marca da bollo da 16 euro e i preventivi o computo metrico redatto secondo il prezzario della Re-

gione Piemonte. I progetti verranno valutati sulla base di una griglia di punteggio. I criteri premiaranno, tra gli altri, la riqualificazione degli spazi destinati all'accoglienza (camere, reception, ristoranti, dehors), l'amento dei posti letto, l'efficiamento energetico e l'eliminazione di barriere architettoniche. Saranno considerati elementi aggiuntivi positivi la presenza di servizi per le famiglie, l'utilizzo di strumenti digitali evoluti e l'adozione di standard qualitativi riconosciuti.

Una volta approvata la domanda, l'impresa avrà 24 mesi per completare gli interventi. È previsto un vincolo di destinazione d'uso di 10 anni per opere edilizie e strutturali e di 3 anni per attrezzature e arredi acquistati.

Non saranno ammesse spese effettuate prima della domanda, lavori in economia, leasing, beni usati o spese inferiori a 200 euro.



«La gestione dei boschi è un presidio ambientale per tutto il territorio»

«Il ruolo dell'agricoltore nella gestione dei boschi è centrale per la tenuta ambientale del territorio, non solo in montagna, ma anche in pianura, che riceve direttamente gli effetti delle scelte compiute a monte». Così **Gabriele Carenini**, presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, intervenendo a Saluzzo al dibattito sulla filiera del legno organizzato dalla Fondazione Bertoni, nell'ambito della 79ª Mostra della Meccanica Agricola.

Carenini, accompagnato dal direttore provinciale di Cia Cuneo, **Igor Varrone**, dal presidente zonale di Saluzzo di Cia Cuneo, **Diego Botta**, e dal presidente zonale di Fossano, **Silvio Monasterolo**, ha accolto con favore la decisione della Fondazione di puntare, nell'edizione 2025 della storica rassegna, su innovazione e filiera foresta-legno: «Due temi chiave - ha aggiunto - che intercettano le nuove esigenze del comparto primario e rappresentano vere opportunità di diversificazione



per molte aziende agricole». Sempre più imprese, infatti, guardano con interesse al lavoro forestale, sia per rafforzare il presidio ambientale sia per accedere ai bandi della pubblica amministrazione.

«Occorre però strutturarsi - ha sottolineato Carenini - per operare in sicurezza, cogliere nuove occasioni e affrontare le sfide del settore con strumenti adeguati. In questo senso, sono fondamentali anche i recenti bandi della Regio-



ne Piemonte dedicati agli investimenti produttivi forestali e all'ammodernamento della filiera del legno».

Sul fronte della formazione, Cia Cuneo ha investito risorse significative per formare tecnici specializzati, capaci di accompagnare le aziende con consulenze puntuali, sia nella gestione delle pratiche che nel rispetto delle tempistiche.

Il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone, ha infine commentato positivamente il recente ac-

cordo europeo che rinvia l'applicazione del Regolamento sulla deforestazione (Eudr) al 30 dicembre 2025 - con una proroga al 30 giugno 2026 per micro e piccole imprese: «Una scelta di buon senso - ha dichiarato - che consente una transizione più graduale verso la sostenibilità, senza vietare in difficoltà il settore agricolo e le aree rurali. Accogliamo con favore anche l'impegno della Commissione europea sulla semplificazione per i Paesi che dimostrano una gestione sostenibile delle foreste, come Cia aveva richiesto».

«Ora - ha proseguito Varrone - bisogna alleggerire il peso burocratico per le imprese. Per questo, la nostra Organizzazione ha proposto l'introduzione di una quarta categoria "No risk", che preveda per gli operatori a rischio inesistente solo l'obbligo di conformarsi alla normativa nazionale e presentare la documentazione prevista. Inoltre, si chiede un ulteriore posticipo dell'Eudr: in caso di criticità nel sistema informatico europeo».

Al via il bando di Servizio Civile Universale ambientale e agricolo

Fino al 15 ottobre, tutti i giovani tra i 18 e i 29 anni - non ancora compiuti alla data di presentazione della domanda - potranno candidarsi per uno dei 2.998 posti disponibili in tutta Italia, accedendo con Spid al portale: domandaonline.serviziocivile.it.

«Con questi due nuovi bandi, in settori così rilevanti, anche dal punto di vista sociale, come l'Ambiente e l'Agricoltura», dichiara il ministro per lo Sport e i Giovani, con delega al Scu, **Andrea Abodi** - Il Governo conferma il proprio impegno non solo nell'ottica di offrire ai giovani sempre più opportunità di partecipazione attiva a beneficio del bene comune, ma anche di applicazione pratica in ambiti strategici per il futuro della Nazione. Il Servizio Civile Ambientale, al suo terzo ciclo di sperimentazione, e quello Agricolo, alla sua prima sperimentazione, rappresenta un'opportunità per avvicinare gli operatori volontari a iniziative che spaziano dalla sostenibilità ambientale all'economia verde, dalla lotta allo spreco alimentare all'agricoltura sociale, fino all'economia circolare e all'educazione ambientale e alimentare. Percorsi che consentiranno ai ragazzi e alle ragazze non solo di contribuire concretamente al miglioramento della società, ma anche di acquisire e consolidare nuove competenze, utili per il loro futuro professionale».

«Con il Servizio Civile Universale Ambientale vogliamo offrire ai giovani un'opportunità concreta per essere cittadini protagonisti della transizione ecologica ed energetica del nostro Paese. Un'espe-

rienza unica di crescita e formazione che consente, al tempo stesso, di contribuire alla tutela del patrimonio naturale, alla lotta ai cambiamenti climatici e alla diffusione di una nuova cultura della sostenibilità. L'impegno delle ragazze e dei ragazzi sarà un valore aggiunto per le comunità locali e una risorsa preziosa per il futuro dell'Italia», dichiara il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **Gilberto Pichetto**.

«Abbiamo creduto fin da subito nel potenziale del Servizio Civile Universale "Agricolo"», sottolinea il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, **Francesco Lollobrigida** - e consapevoli del valore strategico del settore primario per l'Italia, non solo dal punto di vista economico, ma anche culturale, abbiamo voluto dare l'opportunità ai giovani di fare alcune esperienze in questo mondo. I progetti previsti coinvolgeranno i giovani in attività di assistenza e sostegno terapeutico a persone con disabilità o altri soggetti fragili, in servizi educativi e ricreativi per bambini e ragazzi, in iniziative di promozione e tutela dei prodotti agricoli e alimentari del Made in Italy, oltre che in percorsi di educazione a corretti stili di vita, prevenzione dei disturbi alimentari, lotta allo spreco e valorizzazione dell'economia circolare. Tutti ambiti che confermano quanto sia strategico investire in agricoltura oggi e che rappresenteranno un'altra porta di ingresso a chi voglia intraprendere una carriera in agricoltura».



CRESCI INSIEME A NOI

Servizio Civile Agricolo
Per conoscere tutto quello che orbita intorno all'universo agricolo

- 1 **Se hai tra 18 e 28 anni**
- 2 **Iscriviti al bando con lo SPID**
- 3 **5 posti (1 GMO) disponibili in PIEMONTE**
- 4 **RICEVERAI UN COMPENSO MENSILE DI 519,47 EURO**

Attiva lo spid e candidati:



Scansiona il qr code o registrati all'indirizzo: <https://inac-cia.it/documenti/bando-servizio-civile-agricolo/>

Contatti:

[@serviziocivile](https://www.instagram.com/serviziocivile/)
[@serviziocivileinac-cia](https://www.facebook.com/serviziocivileinac-cia/)



Spandimento liquami, stop obbligo di avviso

La Regione Piemonte sospende l'obbligo di comunicare in anticipo lo spandimento dei liquami, in attesa del nuovo Piano dell'aria, «provvedimento richiesto e atteso dal mondo agricolo»

La Regione Piemonte sospende temporaneamente l'obbligo da parte degli agricoltori di comunicare preventivamente lo spandimento in campo dei liquami di origine zootecnica.

Una bella notizia e un sospiro di sollievo per il mondo agricolo, come sottolinea l'assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, **Paolo Bongioanni**: «Si tratta di un provvedimento richiesto e atteso dal mondo agricolo, che aveva più volte segnalato alla Regione come l'obbligo amministrativo di comunicare preventivamente l'attività di spandimento dei liquami - previsto dal Piano regionale di qualità dell'aria - fosse all'atto pratico incompatibile con la programmazione delle esigenze culturali e con le condizioni meteo nelle quali ci si trova ad operare. Un provvedimento di questo senso, assunto in modo collegiale e nel pieno rispetto delle norme europee e nazionali».



Il Piano regionale di qualità dell'aria prevede sin dal 2000 una serie di misure per ridurre l'inquinamento in tutti i settori produttivi. In ambito agricolo, il Consiglio regionale ha approvato nel 2023 un apposito Piano stralcio per l'agricoltura, volto a ridurre le perdite

di ammoniaca, ritenuta uno dei principali precursori delle polveri sottili. Il Piano si applica sull'intero territorio regionale agli allevamenti di bovini, suini, avvicincoli e bufalini di maggiori dimensioni, nonché agli impianti per la produzione di biogas/biometano, e prevede

criteri di buona gestione sia degli stocaggi che delle operazioni di concimazione dei terreni. Per facilitare le azioni di controllo degli spandimenti, il Piano prevede che le imprese comunichino preventivamente alla pubblica amministrazione l'avvio dei cantieri

di distribuzione in campo e i terreni coinvolti attraverso il cosiddetto «quaderno di campagna» elettronico. Quest'obbligo viene sospeso. Il provvedimento non ha un termine di scadenza, e resterà in vigore fino alla conclusione dell'attività di revisione del Piano

stralcio per l'agricoltura. Spiega Bongioanni: «Il provvedimento di sospensione è stato assunto in condivisione fra le Direzioni regionali Agricoltura e Cibo e Ambiente, Arpa e le Province che sono gli Enti territoriali competenti al controllo. Ed è stato reso possibile - nel quadro delle norme vigenti in materia, che vanno dalle disposizioni europee a quelle statali - dal fatto che la Giunta regionale del Piemonte ha recentemente avviato un lavoro di revisione complessiva del Piano regionale di qualità dell'aria, che si concluderà entro un anno. Si è così ritenuto opportuno sospendere temporaneamente l'obbligo di comunicazione preventiva degli spandimenti, in modo da poter valutare la messa a punto di procedure alternative di comunicazione da parte delle imprese maggiormente efficaci e necessariamente coerenti con la futura versione del Piano».

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA-ASTI

ALESSANDRIA
(sede provinciale)
Via Savonarola 31, Alessandria
Tel. 011236225 int 3
mail: alessandria@cia.it

ASTI
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti
Tel. 0141594320
Fax 0141595344
mail: asti@cia.it,
inac.asti@cia.it

ACQUI TERME
Corso Dante 16
Tel. 0144322272
mail: alacqui@cia.it

CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 39
Tel. 0142454617
mail: alcasale@cia.it

NOVI LIGURE
Corso Piave 6, piano 1°
Tel. 014372176

OVADA
Via Monsignor Cavanna 10/12
Tel. 0143835083
mail: alovada@cia.it

TORTONA
Corso della Repubblica 25
Tel. 0131822722
mail: al.tortona@cia.it

SUD ASTIGIANO
Catinuovo Calcea - Regione
Opessina 7
Tel. 0141721691 - 0141835038
Fax 0141824006 - 0141702856
CASTAGNONE LANZE

Via Roma 3
CANELLI
Viale Risorgimento 31
Tel. 0158435038 - Fax 0141824006

MONASTERO BORMIDA
Via Roma 62
MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83
Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO
Via Carlo Alberto 15
Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA
BIELLA
(sede provinciale)
Via Tancredi Galimberti 4
Tel. 015846118 - Fax 0158461830

COSSATO
Piazza Angiolo

CUNEO
(sede provinciale)
Piazza Galimberti 1/C
Tel. 0171691957
mail: info@ciauneo.org

ALBA
Piazza Michele Ferrero 4
Tel. 017335026 - Fax 0173362261
mail: alba@ciauneo.org

BORGO SAN DALMAZZO
Via Bergia 14 (giovvedì mattina)

FOSSANO
Piazza Dompè 17/a
Tel. 0172634015 - Fax 0172635824
mail: fossano@ciauneo.org

MONDOVI'
Piazzale Ellero 12
Tel. 017443545 - Fax 0174552113
mail: mondovi@ciauneo.org

SALIZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25
Tel. 017542443 - Fax 0175248818
mail: saluzzo@ciauneo.org

NOVARA
NOVARA
(sede provinciale)
Via Giovanni Gnifetti 94
Tel. 0321662663 - Fax 0321661254
mail: novara@cia.it

BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24
Tel. 3456256215
mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO
Via Fratelli Mattoni 14/c
Tel. 0328283676 - Fax 032842903
mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESA
Piazza Volontari della Libertà 2
Tel. 0321164304
mail: sc.savagnino@cia.it

OLEGGIO
Via Vincenzo Bellini 27
Tel. 032191925
mail: d.bernardini@cia.it

TORINO
TORINO (sede provinciale)
Via Onorato Vigliani 123

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299
mail: torino@cia.it

TORINO (Sede distaccata)
Via Volta 9
Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMESE
Piazza Martiri 36
Tel. 0119350018

CALISO
Via Beotola 70
Tel. 0119832048 - Fax 0119895629
mail: canavesse@cia.it

CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32
Tel. 0119721081
Fax 0118131199
mail: chier@cia.it

CHIERI
Via San Giacomo 5
Tel. e Fax 0119471568
mail: chier@cia.it

CIRIÉ
Via Torino 84/E
Tel. 0119228156
mail: canavesse@cia.it

GRUGLIANO
Via Cotta 35/D
Tel. 0114081032 - Fax 0114085826

IVREA
Via Bertinotti 9
Tel. 012543837 - Fax 0125648995
mail: canavesse@cia.it

PINEROLO
Corso Porporato 18
Tel. e Fax 012177303
mail: paghe-pinerolo@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4
Tel. 0121953097

AOSTA
AOSTA (sede provinciale)
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)
Tel. 0162531505
mail: n.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

VCO
VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna
Tel. 032352801
mail: d.bottiglieri@cia.it

DOMODOSSOLA
Via Sempronio 11
Tel. 0324243894
mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI
VERCELLI
Vicolo San Salvatore
Tel. 016154597
Fax 0161251784
mail: fstronig@cia.it

CIGLIANO
Corso Umberto I° 72
Tel. 016144839
mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSIA
Viale Varallo 35
Tel. 032322141
mail: r.ronzani@cia.it

vc.borgosesia@cia.it

RISO *Cia lancia un messaggio forte all'Europa: serve una strategia comune, prima che sia troppo tardi*

Subito un piano per salvare il settore del riso

Il convegno a Vercelli sulla filiera tra cambiamento climatico e commerciale con istituzioni e operatori



DALLA PRIMA

Tra i saluti istituzionali, anche il sindaco di Vercelli **Roberto Scheda** e il presidente della Provincia **Davide Giardino**. Nella relazione introduttiva, **Roberto Magnaghi**, direttore generale dell'Ente nazionale Risi, ha tracciato un quadro dettagliato: «Dal 2010 ad oggi, l'Ue ha perso 80.000 ettari coltivati e 350.000 tonnellate di produzione, mentre i consumi sono saliti di 400.000 tonnellate e l'import di 750.000 tonnellate. I dati ci dicono che il mercato c'è, ma manca una politica commerciale che tuteli davvero la produzione europea».

Magnaghi ha anche evidenziato le gravi distorsioni del mercato: «Il riso importato dal Myanmar, ad esempio, arriva oggi a 346 € al CIF Nord Europa, con un crollo di oltre 340 euro rispetto al 2024. Ma da quei Paesi importiamo prodotti ottenuti con fitofarmaci vietati in Ue e con pratiche non sostenibili. Non chiediamo barriere, ma condizioni di concorrenza eque».

Infine, ha ricordato come nel 2025 si attenda una produzione nazionale record da 1,5 milioni di tonnellate, a fronte però di stock crescenti (+61.000 nell'industria, +62.000 nei campi), a dimostrazione della difficoltà nel collocamento. La tavola rotonda ha visto una partecipazione di al-



lissimo livello, con la presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, **Gilberto Fratin**, e del sottosegretario all'Agricoltura, **Patrizio Giacomo La Pietra**, oltre ai rappresentanti

dell'intera filiera: **Natalia Bobba** (Ente Risi), **Marfo Francese** (Associazione Industrie Risiere Italiane), **Alessandro Neri** (Coop Italia) e **Giovanni Daghetta** (responsabile nazionale Settore riso di Cia).

Nel corso del dibattito, moderato dal giornalista **Oswaldo Bellino**, sono stati toccati tutti i temi chiave del comparto: il ministro Pichetto Fratin ha affrontato i temi del deflusso ecologico e della normativa sul

fotovoltaico in agricoltura, su cui il suo Ministero è pronto a confrontarsi per evitare danni alla produzione; il sottosegretario La Pietra ha raccolto le richieste emerse dal documento unitario della filiera, sotto-

lineando la necessità di una nuova politica commerciale europea basata su dazi equi e sul rispetto delle normative sanitarie e ambientali; il rappresentante dell'industria, Francese, ha evidenziato il rischio di un nuovo calo dei prezzi a causa delle alte rimanenze e si è interrogato sulla necessità di una maggiore organizzazione dell'offerta produttiva; Neri, in rappresentanza della grande distribuzione, ha posto l'accento sull'attenzione crescente del consumatore per l'ambiente, ma anche sulla necessità di comunicare meglio il valore del riso italiano; la presidente di Ente Risi, Bobba, ha descritto lo stato di salute della filiera e le iniziative dell'Ente Risi per affrontare il climate change e i nuovi consumi; Daghetta ha infine ribadito le priorità della produzione agricola, ponendo interrogativi sulla tenuta dell'attuale struttura di mercato del riso in un contesto profondamente cambiato.

Il convegno si è chiuso con un segnale forte e conditivo: la necessità di un patto tra politica, istituzioni e filiera per salvaguardare la risicoltura italiana ed europea. Un settore che, come ha ricordato il presidente Fini, «non chiede protezioni, ma regole giuste, investimenti in ricerca e rispetto per chi produce qualità nel rispetto dell'ambiente».

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CAPAC 200 s.r.l.
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9684556

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)
Tel. 011 9195812

Magazzino di Romano C.se
via Brù - Romano Canavese (TO)
Tel. 0123 711252

Dora Baffes Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288

Magazzino di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581

Magazzino di Saluggia
C.da Fermetto - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9682356

Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Nivese Soc. Agr. Coop.
C.da Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 0171 682123

Vignanes Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9808807

Filiero Green Soc. Agr. Coop.
via Virle 17 - Cerenusco (TO)
Tel. 335 1005333

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsrl.it

Anp al fianco degli anziani per un nuovo welfare dei diritti e dell'eguaglianza

L'associazione riafferma la propria missione: pace, pensioni dignitose, sanità pubblica, servizi sociosanitari adeguati e piena valorizzazione delle persone

In un contesto segnato dal ritorno di conflitti, nazionalismi e crescenti disuguaglianze, Anp-Cia sottolinea con forza la necessità di perseguire la pace, difendere i diritti, la coesione sociale e i principi democratici appellandosi a stati e istituzioni internazionali per un impegno forte per far cessare le guerre, i massacri verso le popolazioni civili e ripristinare il diritto internazionale. Riconosce il valore dell'Ue nella quale la Politica Agricola Comune è strumento di sviluppo agricolo, economico e di coesione sociale e ambientale oltre che di diffusione dei diritti individuali e collettivi.

Segnala tuttavia i limiti di una integrazione politica ed economica parziale, non all'altezza degli obiettivi prefissati e oggi causa di molte difficoltà. Sono dunque necessarie iniziative politiche capaci di innescare processi di cambiamento e riforma per rilanciare il progetto europeo e affrontare le sfide globali.

Evidenza come l'invecchiamento della popolazione - in Italia particolarmente accentuato, con 1/3 dei cittadini oltre i 65 anni nel 2050 - imponga politiche sociali e sanitarie innovative in grado di garantire dignità, inclusione e qualità della vita per tutte le generazioni.

Le richieste principali

Europa
• Rafforzare l'integrazione e la diplomazia



come strumento di pace.

• Costruire una difesa comune europea senza ritorno nazionale.

• Contrastare protezionismi e sovranismi.
• Potenziare le politiche di coesione sociale e welfare condiviso.

Welfare e territori

• Sostenere le aree interne e rurali contro lo spopolamento, con servizi e welfare di comunità.

• Riconoscere il ruolo attivo dell'agricoltura nella difesa del territorio e nello sviluppo

sociale ed economico.

• Avvicinare i servizi ai cittadini grazie all'innovazione, alla telemedicina, alle farmacie rurali, alle strutture di prossimità.

Sanità

• Rafforzare il Servizio Sanitario Nazionale pubblico e universalista.

• Innovare i servizi territoriali, domiciliari e sociosanitari.

• Applicare e finanziare adeguatamente la legge 33/2023 sulla non autosufficienza.

• Valorizzare il personale sanitario, in par-

ticolare i medici di base.

Pensioni

• Portare le pensioni minime ad almeno 800 € mensili.

• Passare dall'indice nazionale (FOI) a quello europeo (IPCA) per la rivalutazione più aderente ai consumi degli anziani.

• Contrastare il fenomeno del "drenaggio fiscale" che vanifica gli effetti dell'aggiustamento al potere d'acquisto.

• Contrastare l'aumento della povertà che colpisce 1 italiano su 4.

Invecchiamento attivo

• Promuovere un piano nazionale per l'invecchiamento attivo e la prevenzione della fragilità nella popolazione coordinando i piani regionali in una visione strategica nazionale.

• Coinvolgere le organizzazioni sociali nella definizione delle politiche.
L'Anp-Cia rinnova il proprio impegno per tutelare le condizioni di vita dei pensionati e degli anziani: dalle pensioni alla sanità pubblica, fino a servizi realmente a misura di persona, per politiche nazionali e territoriali orientate all'invecchiamento attivo e alla valorizzazione del ruolo degli anziani nella società.

Un impegno forte, nella consapevolezza che la tutela dei diritti sociali e civili è indissolubilmente legata alla libertà, alla qualità della democrazia e alla costruzione di ogni ambito della vita collettiva.

Servizio Civile Agricolo e Ambientale, pubblicato il bando: 5 posti in Piemonte con Cia-Inac, candidature entro il 15 ottobre

È stato pubblicato il 4 settembre il bando per la selezione di 2.098 operatori volontari, tra i 18 e i 28 anni, da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio Civile Agricolo, di Servizio Civile Ambientale e autofinanziati. Il Servizio Civile Agricolo è un'iniziativa che offre ai giovani dai 18 ai 28 anni la possibilità di svolgere un'esperienza di servizio civile in ambito agricolo; occasione per osservare e acquisire competenze trasversali e professionali nel settore agricolo e agroalimentare. Cia-Agricoltori Italiani insieme al suo patronato Inac, ente accreditato al Servizio Civile, ha presentato 2 progetti per un totale di 57 posti in 16 regioni di Italia. In Piemonte il bando coinvolge le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Torino; i posti messi a disposizione sono 5, uno per provincia.



Sul sito di Inac-Cia all'indirizzo inac-cia.it/documenti/bando-servizio-civile-agricolo/ è possibile leggere tutte le informazioni sul Bando e le attività previste dal progetto scelto; verificare i requisiti richiesti ai candidati e visionare i criteri di selezione del nostro ente.

Per candidarsi è necessario avere attivo lo Spid e utilizzare la piattaforma Dol (Domanda online) domandaonline.serviziocivile.it, raggiungibile da smartphone, tablet o pc. Per individuare l'Ente o direttamente il progetto sulla piattaforma Dol, si consiglia di inserire nel campo della ricerca della piattaforma il codice ente di Inac (SU00277) o il codice che si



trova accanto al titolo di ciascun progetto. Per individuare la sede di Servizio Civile Inac-Cia di proprio interesse si suggerisce di fare attenzione al "codice della sede". Attenzione: le candidature sono presentabili fino al 15 ottobre 2025, alle ore 14.00.

Il tuo Patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

Inac Alessandria
Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria
Tel. 0141/594320

Inac Asti
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti
Tel. 0141/594320

Inac Biella
Via Galimberti, 4 - 13900 Biella
Tel. 015/84618

Inac Cuneo
Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo
Tel. 0171/67978

Inac Novara
Via Gniuffetti, 94 - 28100 Novara
Tel. 0321/626263

Inac Torino
Via Onorato Vigliani, 123 - 10127 Torino
Tel. 011/6164201

Inac Vercelli
Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli
Tel. 0321/654597

Inac Domodossola
Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola
Tel. 0324/243894

NASPI per STAGIONALI, NUOVO REQUISITO CONTRIBUTIVO

Le lavoratrici e i lavoratori stagionali sono coloro che hanno un contratto di lavoro con durata compresa tra i 20 giorni e i 9 mesi, e sono impiegati in tutte quelle attività che si svolgono solo in determinati periodi dell'anno, senza continuità, in diversi settori, tra cui: agricoltura, pesca, industria alimentare e trasformazione dei prodotti agricoli, tessile, impianti

industriali, commercio, turismo, spettacolo.

I lavoratori stagionali hanno diritto all'indennità di disoccupazione NASpI. Per poter fare la richiesta il requisito fondamentale è aver maturato almeno 13 settimane di contributi nei 4 anni precedenti l'inizio della disoccupazione. La domanda deve essere presentata entro 68 giorni dalla

cessazione del rapporto di lavoro. Il periodo coperto dall'indennità parte dal giorno successivo alla presentazione della domanda, ma comunque non prima di otto giorni dalla fine del contratto. Inoltre, i periodi in cui si percepisce la NASpI sono coperti da contribuzione figurativa.

Nel 2025, l'importo massimo della NASpI è pari a 1.562,82

euro al mese, per un periodo che non può superare i 24 mesi.

A partire dal primo giorno del quarto mese di fruizione, l'indennità viene ridotta progressivamente del 3% ogni mese.

I servizi Inac - Cia sono sempre a disposizione nei territori per dare informazioni sui requisiti necessari e per supportare nella trasmissione della richiesta all'Inps.

L'INIZIATIVA Organizzata da Cia Alessandria-Asti per far conoscere il territorio e le sue eccellenze

Un ponte tra Monferrato e Arabia Saudita

Ospitata delegazione della Culinary Arts Commission saudita in un fitto programma di visite, incontri e momenti istituzionali

Una nuova opportunità è stata organizzata da Cia Alessandria-Asti a favore dei soci: dal 25 al 27 agosto scorsi la nostra Associazione insieme all'organizzazione Siamo il Monferrato A.P.S. ha ospitato la delegazione della Culinary Arts Commission saudita, con l'intermediazione dell'Ambasciata d'Italia a Riyadh, composta dalla CEO della commissione, dal Partnership Director e dall'Event Director, in un fitto programma di visite, incontri e momenti istituzionali dedicati alla conoscenza del territorio e delle sue eccellenze.

Il tutto è stato reso possibile grazie all'impegno e alle conoscenze personali di **Ezra Crucco**, membro di giunta Cia, ingegnere nel board della Meg Engineering con affari anche in Medio Oriente, che ha fatto da ponte per l'importante iniziativa.

È stato un viaggio nel gusto ad ampio raggio, con realtà del territorio e anche torine, per far conoscere alcune delle eccellenze agroalimentari del Piemonte.

La delegazione è stata accolta il primo giorno nel laboratorio di gelato **Alberto Marchetti** a Torino, dove si è svolto l'incontro di benvenuto. Erano presenti, oltre a Crucco, il presidente Cia Piemonte **Gabriele Carenni**, la presidente Siamo il Monferrato **Simona Paniati** e la sua vice **Ilva Lizio**.

Il Relais "Le Cattedrali" di Asti è stato il quartier generale degli incontri, dove si è svolto anche il B2B tra produttori e delegazione araba. Prima, però, è stata la filiera della nocciola la protagonista, con la visita dell'azienda agricola Fratelli Durando di Portacomaro: un tour tra



Alcuni momenti dell'iniziativa con cui ha ospitato una delegazione della Culinary Arts Commission dell'Arabia Saudita

nocciolotti e vigneti e un'esperienza nel laboratorio di trasformazione della nocciola, particolarmente apprezzato dalla delegazione.

Nel pomeriggio si è svolta la tavola rotonda, moderata da **Genny Notarianni**, introdotta da **Carlo Mancuso**, consigliere della Provincia di Asti con delega al territorio, seguita dagli interventi di **Ezra Crucco** e della presidente della Culinary Art Commission del Ministero della Cultura Saudita, che ha presentato un video sulla cultura gastronomica

del Paese e la volontà di creare connessioni internazionali.

Tra i protagonisti della sessione: **Studio Meg** - droni e rilievi in agricoltura; **Tomato Farm** - conserve di pomodoro; **Famiglia Durando** - crema di nocciola; la presidente **Cia Daniela Fearando** - miele di acacia e mellefiori; **Marco Deambrogio** - riso Carnaroli; **Moridoneo** - amaretti di Mombaruzzo; **Consorzio Roccaverano Dop** - formaggi caprini; **Torronificio Davide Barbero** - torrone e cioccolati; **Pasticceria Za-**

netti - profiteroles artigianali; **Winot** - vino deacidato halal; **Successo Nonlateria** - datteri di dama crudista con datteri e nocciolo, simbolo di dialogo tra culture. Hanno concluso **Lavori Gabriele Carenni**, sottolineando l'importanza di Cia come rete di sostegno per le aziende agricole del territorio, e **Simona Paniati**, evidenziando il ponte che si sta creando tra Monferrato e Arabia Saudita.

La giornata si è chiusa con la Cena di Gala al ristorante stellato **Cannavoccolo Le Cattedrali**, con piatti che

hanno armonizzato prodotti piemontesi e datteri sauditi portati dalla delegazione saudita che aveva particolare interesse a sperimentare l'abbinamento datteri sauditi - formaggi piemontesi.

La cena è stata aperta dai saluti del padrone di casa **Livio Negro**, del presidente della Provincia e sindaco di Asti **Maurizio Rasoero**, con la partecipazione di esponenti istituzionali tra cui **Fabio Carusso** (Regione Piemonte), **Marco Protopapa** (Regione Piemonte), **Vinzenzo Demare** (vicepres-

dente Provincia di Alessandria) e **Filippo Moberici** (Al Langhe Monferrato Roero) e le più alte cariche di Cia Piemonte e Valle d'Aosta già presenti alla tavola rotonda.

L'ultimo giorno di permanenza, la delegazione ha visitato la storica **Torroneria Barbero** di Asti, una delle botteghe simbolo della città. La visita si è conclusa con il saluto del sindaco di Asti, che ha donato alla delegazione una antica mappa della città come segno di amicizia e collaborazione. L'iniziativa si chiude con la consapevolezza di aver gettato le basi per future sinergie tra il Monferrato e l'Arabia Saudita. La delegazione saudita ha manifestato interesse a sviluppare collaborazioni con enti pubblici e privati e ad aprire canali di esportazione per i produttori locali, in un dialogo che intreccia cultura, innovazione e tradizione.

La quarta edizione di "Fai la mossa giusta" si prepara a tornare a Casale Monferrato con un format rinnovato e ancora più inclusivo, confermandosi un appuntamento di riferimento per l'orientamento formativo e professionale sul territorio.

Cia sarà presente con un proprio stand per spiegare agli studenti, e non solo, le professioni del settore e per distribuire materiale informativo e promozionale. L'evento del 7 novembre, strutturato come una giornata interamente dedicata alla conoscenza dei percorsi di studio e delle opportunità lavorative, sarà rivolto a un pubblico ampio ed eterogeneo: non solo studenti di medie e superiori, ma anche adulti in cerca di occupazione o interessati a un percorso di ricollocazione professionale.

In seguito a numerosi incontri della delegazione della Città di Casale Monferrato, guidata dall'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, **Florenzo Pivetta**, con i rappresentanti delle principali asso-

La quarta edizione dell'evento per gli studenti a Casale Monferrato, tra conferme e novità

A novembre "Fai la mossa giusta" 2025

ciazioni di categoria tra cui Cia, di imprese locali, istituzioni e agenzie formative è nato un confronto partecipato, volto a raccogliere proposte e suggerimenti utili a costruire un'edizione ancora più ricca di contenuti, con l'obiettivo di accompagnare i visitatori in un percorso di consapevolezza e orientamento tra le molteplici strade offerte dal mondo della formazione e del lavoro.

L'edizione 2025 sarà nuovamente ospitata negli spazi del Palazzo "Riccardo Coppo", che tornerà a essere un vero e proprio hub dell'orientamento. L'assessore

Florenzo Pivetta ha spiegato: «Stiamo mettendo in campo idee e prospettive che scaturiscono dalle passate edizioni, cercando di valorizzare i punti di forza che abbiamo riscontrato lo scorso an-



Lo stand Cia alla scorsa edizione di "Fai la mossa giusta" a Casale Monferrato

no. Fai la mossa giusta si sta strutturando come un evento sempre più ampio e rivolto a tutti: giovani, famiglie, adulti, scuole e singoli cittadini. L'obiettivo è offrire uno sguardo completo sulle opportunità formative e professionali del

nostro territorio, dalle scuole superiori alla formazione professionale e universitaria, fino alle occasioni di impiego nelle aziende, negli enti pubblici, nelle Forze Armate e dell'Ordine. Quest'anno, inoltre, è previsto un coinvolgi-

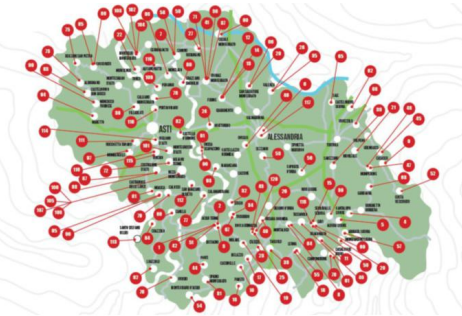
mento più strutturato di Agenzia Piemonte Lavoro, che rappresenta un importante valore aggiunto».

Aggiunge **Marco Deambrogio**, presidente Cia zona Casale Monferrato: «Saremo a disposizione per spiegare tutte le opportunità che l'agricoltura offre: non solamente l'attività dell'imprenditoria con l'apertura di un'azienda agricola, ma anche le professioni collegate: dai periti e consulenti agrari, agli esperti di contabilità aziendale e disciplina agricola. L'agricoltura è un settore complesso e sempre più specializzato, noi siamo al passo con i tempi e ci mettiamo a disposizione degli studenti che anche se stanno in percorsi curriculari, come facciamo da molti anni nelle nostre sedi territoriali e nelle aziende associate che si dimostrano interessate».

Agriturismi Cia: pronta la mappa di Turismo Verde Alessandria-Asti

Tutte le indicazioni, digitali e cartacee, delle 116 aziende agricole associate

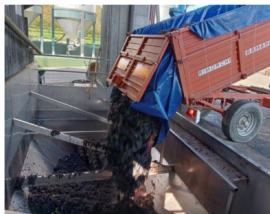
È disponibile la mappa degli agriturismi associati "Turismo Verde Cia" che offre informazioni sulle strutture delle province di Alessandria e Asti. Sono 116 gli agriturismi sul territorio, sparsi uniformemente su tutti i centri zona, mappati con ciascun indirizzo, contatti mail e sito web e iconografia per indicare i servizi offerti: pernottamento, ristorazione, spa, area camper, area bimbi, alloggi, turismo esperienziale, wifi, ciclo-turismo, aria condizionata, piscina, Fattoria Didattica, cucina vegetariana, ippoturismo, servizi per disabili, animali ammessi. La mappa Cia, realizzata con il sostegno della Camera di Commercio di Alessandria-Asti e il patrocinio dell'ATL Alexala e dell'ATL Langhe Roero Monferrato, è disponibile gratuitamente in tutti gli uffici Cia del territorio



(Alessandria, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona, Acqui Terme, Ovada, Asti, Castelnuovo Calcea, Montiglio), nelle sedi degli uffici IAT delle due province, in digitale sul sito www.ciaa-at.it e social (Facebook, Instagram, Telegram, LinkedIn) e sarà distribuita ad ogni evento pubblico cui Cia Alessandria-Asti parteciperà. Commenta **Luisa Bo**, referente Turismo Verde Cia: «Il Monferrato è in un momento di esplosione turistica data da un territorio molto variegato con grande potenzialità che è sempre più valorizzato da un'imprenditorialità brillante e innovativa. Ippoturismo, enoturismo, escursioni in bike, agriturismo e formule naturiste: l'offerta è davvero ampia, dalla semplicità all'esclusività, sotto la grande rete di Turismo Verde Cia».

Vendemmia: ottima qualità, ma non eccelle la quantità

La vendemmia sul territorio è iniziata con un po' di anticipo, a causa del grande caldo soprattutto del mese di agosto. A metà agosto, infatti, i primi stacchi davano il via alla campagna 2025, caratterizzata generalmente da una buona qualità ma quantità a livelli più bassi dello scorso anno. Cortese e bianchi in generali nella media, senza esuberi, nei limiti dei disciplinari di produzione.



(con due uvasi secche ed evidenti segni di stress da alte temperature), ma in condizioni decisamente migliori se esposti a nord. Anche nell'area del Casalese è riferita una condizione ottimale delle uve (sane, belle alla vista e con buoni indici zuccherini), ma con un abbassamento della quantità prodotta. Nell'areale Acqui-Ovada,

si segnala una produzione più elevata rispetto al 2024, probabilmente anche a causa di migliori condizioni generali e assenza di fitopatie. L'incognita è di nuovo il prezzo, che talvolta non corrisponde appieno alla buona qualità del prodotto, sommata alla difficoltà dell'invenduto dello scorso anno.

Primo prezzo della nocciola: Cia commenta la situazione

C'era anche Cia Alessandria-Asti, rappresentata dalla presidente **Daniela Ferrando** (nella foto), alla giornata-evento a Castagnole delle Lanze, appuntamento simbolo per il settore della corricollatura piemontese, all'interno del quale è comunicato il primo prezzo indicativo delle nocciole della campagna agraria in corso. La forbice rilevata dalla Commissione è 470/520 euro/quintale, valore ritenuto abbastanza soddisfacente dai produttori, ma che non appaga pienamente le aspettative in relazione alla raccolta in corso, particolarmente difficile.

Commenta Ferrando: «Ci aspettavamo questo valore, ma la raccolta 2025 è scassa: la cascola del mese di luglio è stata impattante e i quantitativi sono bassi. Il quadro della situazione sarà meglio definito alla fine del mese di settembre, quando la raccolta sarà terminata per la maggior parte dei produttori, e si procederà a determinare il prezzo effettivo basandosi sul turno reale. L'ultimo anno i prezzi sono aumentati nel corso delle settimane, dopo la rilevazione del primo prezzo di Castagnole Lanze. Ci aspettiamo un trend analogo, data anche la scarsa quantità prodotta, ma i costi di produzione sono per noi altissimi. Il prezzo dovrebbe coprire i costi e garantire un reddito, cosa



banale ma non scontata». Infine, Cia evidenzia nuovamente il problema della fauna selvatica, che provoca ulteriori danni ai produttori messi alla prova in una stagione corricollata già compromessa: i cinghiali, sempre più numerosi e incontrollati, per sfamare i loro piccoli piegano e spezzano i rami delle piante, causando danni irrimediabili agli impianti, che resteranno improduttivi anche per gli anni seguenti. Cia torna quindi a chiedere con forza un piano di abbattimenti mirato, nella tutela dell'agricoltura del territorio.

VILLA SPARINA GAVI 2023 SUL NEW YORK TIMES

Il "Villa Sparina Gavi 2023" è finito sul New York Times, selezionato da **Eric Asimov**, firma autorevole del settore, tra i 20 migliori vini estivi sotto i 20 dollari tra etichette iconiche di tutto il mondo.

Il prestigioso bianco di Villa Sparina, azienda associata Cia Alessandria-Asti, è l'unico vino italiano nella selezione di Asimov, che ha dedicato un articolo sui bianchi da bere in estate, con temperature che a New York sfiorano i 40 gradi.

Il prezzo Usa in Enoteca e al dettaglio per il Villa Sparina Gavi 2023 è nella fascia 15-20 dollari, ma arriva a 40-60 nella carta vini della ristorazione.

Commenta il titolare **Massimo Moccagatta**: «Un riconoscimento straordinario che porta il nome di Gavi e

delle nostre colline luminose e autentiche sulle pagine di uno dei giornali più prestigiosi al mondo. Con orgoglio e passione brindiamo a questo momento! La nostra quota di mercato Usa è purtroppo del 30%: dico "purtroppo" a causa dei dazi imposti, che speriamo siano rivisti. Incrociamo le dita perché si possano attestare intorno al 15%, una maggioranza che sarebbe per noi ancora sostenibile. Ad avvertire la contrazione di mercato sono, comunque, più i vini rossi».

L'articolo del Nyt si può leggere su www.nytimes.com/2025/07/03/dining/drinks/summer-wines-under-20-dollars.html

Cia si congratula con la famiglia Moccagatta per il successo planetario!



FAUNA SELVATICA Il tema è il sovrannumero di cervi e l'ente coinvolto è la Provincia Verbano Cusio Ossola

Il silenzio istituzionale che omette

Cia sollecita l'attuazione del piano di controllo a difesa delle colture agricole approvato dalla Regione

Manca una risposta per poter sbrogliare i nodi, ma il silenzio istituzionale ferma l'attività di risoluzione proposta da Cia Novara Vercelli Vco. Il tema in questione è il sovrannumero di cervi e l'ente coinvolto è la Provincia Verbano Cusio Ossola. Già la scorsa primavera, Cia ha segnalato a suon di Pec i problemi causati dal sovrannumero della popolazione di cervi che, sottraendo foraggi e mais, danneggiano le aziende zootecniche - foraggere.

Esistenti periodicità sulla presenza di cervi, svolta dai Comprensori Alpini, determinano i prelievi da effettuare nel periodo di caccia allo scopo di mantenere in equilibrio la popolazione. In molti casi gli obiettivi numerici prefissati dai piani di prelievo non vengono raggiunti, favorendo una crescita fuori controllo della specie.

La polizia provinciale della Provincia di Verbania si è resa disponibile a compilare i piani di prelievo non completati. La Regione Piemonte, ha sostanzialmente approvato questa iniziativa, precisando che l'assenza di linee guida regionali aggregate per il controllo del cervo non impedisce alla Provincia, in presenza di determinate condizioni (il sovrannumero dei cervi, in questo caso), di adottare un piano di controllo selettivo. In seguito al via libera della Regione Piemonte Cia, lo



scorso 16 maggio, ha scritto al presidente **Alessandro Lana** e al Servizio di tutela faunistica, chiedendo di attivarsi per promuovere l'attuazione delle misure di intervento suggerite dalla stessa polizia provinciale,

affinché si proceda a realizzare, in tempi stretti, il piano di controllo. Dalla Provincia nessuna risposta. Cia torna a scrivere il 4 agosto, sollecitando l'incontro per avviare il piano di controllo dei cervi. La Provincia

però è ancora silente rispetto ad un ruolo, il controllo della fauna selvatica, che le è stato affidato ed al quale deve adempere. Ancora silenzio. Cia tornerà nuovamente a sollecitare l'attuazione del

ZONA DI RESTRIZIONE I

Caccia al cinghiale: concessa la deroga richiesta da Cia

Dopo il pressing di Cia, la Regione Piemonte ha accolto favorevolmente la richiesta di deroga per l'attività venatoria al cinghiale nella Zona di Restrizione I in provincia di Novara.

La sospensione della caccia nel corso del 2024 in questa area territoriale, per le ragioni collegate alla Peste Suina Africana, ha causato un aumento esponenziale della popolazione di cinghiali, con gravi conseguenze alle colture e un incremento sensibile dei danni. Il commissario ad acta **Giorgio Sapino** ha accordato la richiesta; Cia esprime soddisfazione per il passo avanti, e ribadisce la necessità di procedere anche per la deroga della Zona III, come già richiesto dalla nostra Organizzazione.

piano di controllo dei cervi a difesa delle colture agricole ma, è evidente, che il piano di controllo dei cervi ha determinato resistenze

nel mondo venatorio, resistenze che stanno condizionando l'operato della Provincia del Vco e a danneggiare gli agricoltori.

Predazioni da lupi: due testimonianze dai nostri soci

Continuano le predazioni da lupi ai danni degli allevatori Cia, che segnalano l'accaduto alla nostra Organizzazione. Le testimonianze arrivano, questa volta, da Pella e da Stresa.

La prima riguarda **Roberto Giacchetti** dell'azienda agricola Scarella, allevamento ovi-caprino, vittima di un grave danno: «Era la notte del 10 luglio, è successo nel corso di una notte: dopo l'attacco mi è rimasta una sola capra! Dalle telecamere di videosorveglianza,

l'indomani, abbiamo visto chiaramente due lupi, ma forse erano di più. Hanno sbranato sette capre e tre pecore, azzennando di fatto il mio allevamento ovi-caprino. L'area aziendale è totalmente recintata e protetta, anche con la rete elettrosaldata posta a difesa dei cinghiali. La polizia forestale ha svolto poi un sopralluogo di verifica ma non ha riscontrato nessun buco nella recinzione: devono per forza avere saltato la rete, che è alta 1,75

metri. La capra sopravvissuta è ora nel recinto insieme ai pony. Non ci è spettato la predazione del lupo, sul Lago non si era mai visto». Simile è l'esperienza di **Manuela Lavarini**, di Stresa, che racconta: «Nel nostro giro mattutino abituale, in zona Montarone, abbiamo trovato la carcassa di un nostro vitello. Se lo sommiamo agli episodi precedenti, è il quinto capo che perdiamo per predazione da lupi».



A Bruno Quazzola il Premio Ana Fedeltà alla Montagna

È andato al socio Cia **Bruno Quazzola** il Premio Fedeltà alla Montagna 2025, istituito dall'Ana (Associazione Nazionale Alpini) Valsesiana nell'ambito della tradizionale Festa a Carcoforo di fine agosto. Diplomato perito meccanico (per «ragioni logistiche, l'Istituto agrario era difficile da raggiungere»). Quazzola, 32 anni, lavora con la sorella **Elena** nell'azienda di famiglia «Bruc», dove lui si occupa di gestione del pascolo, alpeggio e manutenzione. Ha il suo bel da fare, Bruno, con i suoi 25 bovini (vacche di razza Grigio Alpina) e i circa 100 ovicaprini (pecore e qualche capra di razza Alpina comune): «È stato emozionante sapere del premio - raccontava -, che non mi aspettavo. La motivazione degli alpini riguarda il mio lavoro e l'attività che presto a favore della montagna e del territorio, sono contento che



dall'esterno qualcuno si accorga dei miei sforzi». Ma cosa significa per lui «fedeltà alla montagna»? Bruno risponde senza esitare: «È uno stile di vita, una scelta che si ripete 365 giorni all'anno. È una vita a contatto con la natura, fatta di cose semplici ma che riem-

piono il cuore. Per me è un'emozione vedere i miei animali tranquilli al pascolo in montagna, senza le mura che li racchiudano». Cia si unisce al valore riconosciuto da Ana Valsesiana e si congratula con Bruno per l'attezzazione di merito!

Renzo Bizioli: ringraziamento di Cia per il suo impegno

Dopo anni di preziosa collaborazione in Cia, **Renzo Bizioli** cede il passo alle nuove generazioni per, come si dice, «soprattutto motivi di età». Una vita passata a favore dell'agricoltura, con formazione e carriera specifiche. Già negli anni della laurea in Scienze agrarie (fine '70, primi anni '80) è socio di una storica cooperativa giovanile agricola, la Val Intrasca. È proprio nel mondo cooperativo che avviene la sua carriera professionale e, nel suo apice, assume il ruolo di direttore di Fior Coop (la più importante cooperativa di vendita dei fiori del Lago Maggiore). Diventa successivamente il direttore del Consorzio dei Fiori tipici del Lago Maggiore fino al suo pensionamento. Nel 2017 inizia la sua collaborazione con Cia; commenta il



Renzo Bizioli e Daniele Botti

direttore **Daniele Botti**: «Renzo ha dedicato i suoi anni di lavoro alla fioricoltura del Lago Maggiore. È conosciuto, e riconosciuto, come uno dei suoi massimi esperti. Lo dico perché la Regione Piemonte quando ha deciso di aprire i bandi per i fiorovivisti affinché si attrezzassero contro la Po-

pillia, lo ha fatto ascoltando i suoi suggerimenti. Non solo sicuro che in qualche modo continuerà a seguire il mondo fiorovivistico, la passione di una vita, ma visto che entrambi abbiamo ampiamente superato la sessantina, so che è giusto, nonché necessario, lasciare gradualmente il campo».

Giornata Risicoltura Novarese: premiate le nostre associate Bagnati e Ronza

Si è svolta a Cascina Motua la tradizionale Giornata della Risiicoltura Novarese, occasione in cui si fa il punto dell'annata agraria, alla vigilia del raccolto, e si conferiscono i riconoscimenti al merito. L'evento, ideato da **Antonio Pogliani** e condotto da **Gianfranco Quaglia**, richiama annualmente agricoltori, istituzioni e tecnici di tutto il mondo risicolo.

La manifestazione ha visto un'ampia partecipazione di produttori, associazioni di categoria, enti di ricerca e istituzioni, con visite guidate alle prove varietali, di difesa e nutrizionali curate da realtà specializzate, e con un incontro di approfondimento dedicato alle prospettive future della risicoltura. A partecipare: una delegazione Cia composta dal presidente **Andrea Padovani**, dal direttore **Danielle Botti**, dal responsabile Settore Riso **Mauricio Brustia**, da alcuni membri di giunta e funzionari dell'Organizzazione. Tra le autorità la presidente dell'Ente Risi **Natalia Bobba** e l'assessor regionale **Matteo Marnati**.



La premiazione delle imprenditrici Cia, Daniela Bagnati e Maria Cristina Ronza, con Natalia Bobba e Andrea Padovani



Uno dei momenti più coinvolgenti dell'iniziativa è il conferimento dei riconoscimenti ad imprenditori che si sono particolarmente distinti per merito e storia nella loro attività. Quest'anno - 37ª edizione - sono state premiate due imprenditrici Cia: **Maria Cristina Ronza** di Cameriano di Casallo e **Daniela Bagnati** di Giostana. Le motivazioni scritte sugli attestati, quale segno di "stima e riconoscenza" ri-

guardano il fatto di essere perseveranti imprenditrici donne che hanno deciso di continuare l'attività dell'azienda agricola storica novarese di famiglia; per aver favorito la sperimentazione, l'assistenza tecnica, la divulgazione scientifica e soprattutto per continuare a sostenere e valorizzare la cultura risicola, nonché la tutela dell'ambiente "risaia". L'intervento tecnico da parte di Cia, durante il convegno, è stato svolto da Brustia, che ha spie-

gato: «Con l'inizio del nuovo raccolto c'è preoccupazione per l'andamento dei prezzi legato principalmente a due fattori. In primo luogo, registriamo rimanenze importanti, soprattutto nel comparto dei Lughli A da parboiled e da risotto, e inoltre l'aumento di superficie di circa 9.300 ettari, soprattutto per le varietà Lungo A da risotto. Il rischio è che ci sia una campagna di commercializzazione con prezzi bassi che metterebbe a rischio la redditività delle

aziende. Un'ulteriore preoccupazione è il tema dell'irrigazione e l'applicazione del deflusso ecologico: è stata impugnata dal governo la delibera della Regione Piemonte di deroga ai quantitativi, e questo crea incertezza per la prossima campagna irrigua». Conclude il presidente **Andrea Padovani**: «Questo riconoscimento è motivo di grande orgoglio per tutta la nostra associazione. Premiare due imprenditrici agricole significa rendere onore non

solo al loro lavoro quotidiano, ma anche a un modello virtuoso di agricoltura che unisce tradizione familiare, innovazione, sostenibilità e valorizzazione del territorio. La loro dedizione alla cultura risicola e alla tutela dell'ambiente della risaia è un esempio concreto di come l'agricoltura possa essere protagonista di futuro. Complimenti quindi a Ronza e Bagnati per l'impegno e l'immagine positiva che contribuiscono a dare della risicoltura».

RISÒ: VERCELLI DIVENTA IL CENTRO DEL MONDO



Tre giorni di approfondimenti, visite istituzionali, degustazioni e occasioni di incontro: lo stand Cia di Risò è stato molto frequentato da agricoltori, autorità e professionisti del settore, con l'accoglienza del personale del territorio. Sul sito www.cianovavercellivco.it si può vedere il servizio video con alcune interviste di approfondimento svolte al Festival.

RISO Una problematica di grande rilevanza riguardante le sementi certificate

Infezioni da fusariosi: Cia scrive al Crea

Non solo questioni idriche e commerciali: sul settore riso si attendono anche una problematica di grande rilevanza riguardante le sementi di riso certificate e distribuite sul mercato. Numerosi riscontri sul campo hanno evidenziato la presenza di infezioni da fusariosi all'interno di alcune partite di sementi di riso che risultano essere state certificate dall'ente Crea. Cia ritiene questa situazione particolarmente preoccupante, in quanto le sementi in-

quante compromettono la qualità del raccolto e causano danni economici alle aziende agricole che le impiegano, oltre a mettere in discussione l'affidabilità del processo di certificazione. Cia ipotizza che questa problematica possa derivare da un inquinamento delle sementi durante le fasi di produzione, stoccaggio o distribuzione, e che sia necessario avviare immediatamente un'indagine approfondita per verificare le cause e adottare le misure correttive del caso.

Siccome il Fusarium è una malattia che si trasmette prevalentemente tramite il seme infetto, sono necessari interventi nella filiera del riso da seme. Per questi motivi, la dirigenza Cia Novara Vercelli Vco ha scritto al Crea - Ufficio Difesa e Certificazione per porre il problema e mettersi a disposizione per fornire ulteriori dettagli e collaborare al fine di tutelare la qualità delle sementi certificate e garantire la sicurezza e la sostenibilità delle attività agricole.



EVENTI ESTIVI *Cia delle Alpi ha portato al centro del dibattito il presidio del territorio e la biodiversità*

Agricoltura forza vitale delle aree interne

Sostenere chi lavora la terra nei luoghi più fragili per garantire un futuro sostenibile e combattere degrado e spopolamento

Cia Agricoltori delle Alpi ha partecipato nel corso dell'estate a diversi importanti eventi fieristici del territorio torinese, portando al centro del dibattito pubblico il ruolo fondamentale dell'agricoltura nelle aree interne e marginali, siano esse montane o di pianura. In tutte le manifestazioni, è stato ribadito un messaggio chiaro: l'agricoltura non è solo economia, ma presidio del territorio, tutela ambientale, identità culturale. Un concetto ben espresso dal presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto**, che a Chivasso, all'inaugurazione della Fiera regionale del Beato Angelo Carletti, ha ricordato come «le aree interne, senza agricoltura, sarebbero condannate al degrado e allo spopolamento. Solo mantenendo vive le attività agricole, possiamo garantire la cura del territorio e la sopravvivenza delle tradizioni produttive locali».

Chivasso: innovazione e territorio

Proprio la fiera di Chivasso, tenutasi nel Parco del Maurizio, ha fornito un'occasione per sottolineare i legami tra innovazione e radicamento territoriale.



Cia Agricoltori delle Alpi alla Fiera regionale del Beato Angelo Carletti di Chivasso e l'intervento del presidente Stefano Rossetto



L'edizione 2023 è stata dedicata al Distretto del Cibo della Pianura Canavesana e della Collina Torinese, e ha messo in luce due filiere strategiche: cerealicoltura e viticoltura.

Rossetto ha colto l'occasione per rilanciare la necessità di investire in pratiche agricole sostenibili, modernizzare le infrastrutture rurali e favorire il dialogo tra produttori e industriali.

«Solo sostenendo chi lavora la terra nei luoghi più fragili – ha detto Rossetto – possiamo davvero pensare a un futuro sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale».

La partecipazione al convegno sull'acqua in agricoltura ha ulteriormente raf-

forzato l'impegno della Cia nella gestione responsabile delle risorse naturali, un tema cruciale in tempi di cambiamenti climatici.

Balbout: la montagna che resiste

Il 23 agosto, la piccola frazione di Balbout, nella Comune di Lisseux, ha ospitato la sua 64ª fiera zootechnica, una delle più radicate e sentite delle valli Chivasso e Germanasca. Alla manifestazione erano presenti, per Cia Agricoltori delle Alpi, il presidente Stefano Rossetto, il direttore provinciale **Luigi Andreis**, il responsabile provinciale

La partecipazione al convegno sull'acqua in agricoltura ha ulteriormente rafforzato l'impegno della Cia nella gestione responsabile delle risorse naturali, un tema cruciale in tempi di cambiamenti climatici.

Elena Micheletto. Qui, l'agricoltura di montagna ha mostrato il suo volto più autentico, con gli allevatori che hanno esposto il bestiame nei prati sottostanti la borgata, tra moudon e tradizioni che si tramandano. L'evento è stato anche un'occasione per evidenziare come le pratiche agricole in alta quota siano fondamentali per la tutela della biodiversità, un presidio fragile, ma fondamentale, che consente di mantenere vive aree altrimenti abbandonate.

Carmagnola: eccellenza e biodiversità
Dal 29 agosto al 7 settembre, è stata la volta della Fiera nazionale del Peperone di Carmagnola, giunta alla 76ª edizione e capace di attirare oltre 350 mila visitatori.

Anche qui, con la partecipazione del presidente Rossetto, Cia Agricoltori delle Alpi ha ribadito il valore delle produzioni tipiche come strumento di tutela della diversità agricola. Il Peperone di Carmagnola, vera star della manifestazione, è simbolo di un'agricoltura che unisce qualità, radicamento territoriale e capacità di innovazione. La fiera ha mostrato come i prodotti locali non siano solo espressione di una tradizione gastronomica, ma anche elementi centrali in strategie di sviluppo rurale e promozione economica.



Il ruolo del mondo agricolo, in questo contesto, va ben oltre la produzione: è racconto, cultura, legame con il paesaggio e con la comunità.

Pinerolo: mercato contadino e cultura del fare

Dal 11 al 14 settembre, Pinerolo ha ospitato la 49ª edizione di Artigianato Pinerolo, evento che ha trasformato il centro storico in un crocevia di creatività, manualità e tradizioni.

Cia Agricoltori delle Alpi ha partecipato attivamente al mercato contadino di via Principi d'Acaja, dove ha promosso i prodotti delle aziende associate. Presenti il direttore provinciale **Luigi Andreis** e la responsabile zonale del Pinerolese **Elena Micheletto**, a testimoniare l'impegno dell'organizzazione nella promozione delle filiere corte e nella valorizzazione delle produzioni agricole locali.

Un messaggio forte, portato con coerenza e passione lungo un'estate ricca di incontri, mercati e momenti di confronto. Perché l'agricoltura, nelle sue molteplici forme, resta una delle chiavi per mantenere vivo il territorio.



La 64ª fiera zootechnica di Balbout



La 76ª Fiera nazionale del Peperone di Carmagnola



Il mercato contadino alla 49ª edizione di Artigianato Pinerolo

INDAGINE *Più dei dazi, spaventano costo dell'energia e mancanza di competenze, tra competitività e resilienza*

Occhio al futuro dell'industria agroalimentare

La Commissione Agroalimentare di Confindustria Piemonte, in collaborazione con il Research Department di Intesa Sanpaolo, ha promosso, tra maggio e giugno, un'indagine sulle prospettive del settore, interrogando oltre 300 imprese agroalimentari piemontesi che complessivamente occupano 2.800 addetti. Un'analisi alla quale il comparto primario torinese guarda con particolare attenzione, nell'ottica di interpretare e anticipare il più possibile le tendenze del mercato. Nell'attuale complesso contesto, a preoccupare quasi i due terzi delle imprese intervistate è il costo delle materie prime e dell'energia, seguito dal peg-

giornamento della domanda interna: più di un terzo teme invece i dazi, e circa il 30% sono quelli preoccupate dai cambiamenti climatici. Tra queste imprese, quasi 9 su 10 esportano. Il 55% delle imprese medio-grandi realizza oltre il 50% del suo fatturato fuori Italia, mentre i due terzi delle micro-piccole realizza meno del 10% del fatturato all'estero. Per fare ancora meglio nei processi di internazionalizzazione le imprese indicano la partecipazione a fiere, puntando anche al supporto di Sace e Ice; la qualità dei prodotti made in Italy è un fattore di ulteriore sostegno. Per contro, le imprese sono frenate dall'instabilità

geopolitica, dalle condizioni fiscali/burocratiche e dai costi di trasporto. Le strategie variano a seconda delle dimensioni: diversificazione dei mercati di sbocco e indicati dalle micro-piccole. Alle imprese medie-grandi, diversificazione dei prodotti e investimenti in capitale umano/competenze più indicati dalle micro-piccole. Alta l'attenzione per le tematiche ambientali, per la digitalizzazione e per l'utilizzo di tecnologie 4.0, favorite anche dall'ingresso di giovani nelle posizioni apicali. «Guardando avanti - ha commentato **Marco Brugo Cerioti**, presidente della Commis-

sione Agroalimentare Confindustria Piemonte - il 2025 ci offre ottime prospettive, con previsioni positive sia per fatturato che per investimenti. Non dobbiamo lasciare che l'incertezza ci blocchi, ma trasformare ogni sfida in uno stimolo verso maggiore efficienza e competitività. In questo senso le nuove generazioni rappresentano un'opportunità preziosa che dobbiamo valorizzare per portare nuove idee, energie e innovazione. Solo un'azienda su quattro ha dichiarato di aver adottato un componente under 40 nel board dirigenziale: si tratta di un dato che meriterebbe di essere potenziato».



Marco Brugo Cerioti

FORMAZIONE Il percorso formativo dovrà essere completato entro il 31 dicembre 2025

Corsi in presenza per gli allevatori di bovini

Lezioni con esperti e veterinari a Settimo Vittone, Ciriè, Pinerolo, Carmagnola e Torino, oltre che a distanza

Per rispondere alle esigenze di chi preferisce un contatto diretto con i docenti e un confronto immediato sui aspetti tecnici e normativi, Cia Agricoltori delle Alpi offre la possibilità di seguire i corsi di formazione obbligatoria rivolti agli allevatori di bovini in presenza e in diverse località della provincia di Torino.

Il percorso formativo, richiesto dal Ministero della Salute, dovrà essere completato entro il 31 dicembre 2025.

«Abbiamo ricevuto numerose richieste da parte di allevatori interessati a seguire la formazione in aula, ed è per questo che abbiamo deciso di organizzare una serie di incontri in presenza sul territorio - spiega **Kezia Barbuo**, responsabile provinciale della Formazione di Cia Agricoltori delle Alpi -, in modo da consentire ai partecipanti di chiarire dubbi, confrontarsi direttamente con i veterinari e approfondire meglio le tematiche trattate».

I corsi, della durata complessiva di 18 ore, saranno tenuti da enti accreditati e coordinati da **C. O. N. C. I. A. C. I. A.** (Cia Agricoltori Italiani). Durante il percorso si affronteranno temi fondamentali come le principali patologie animali, come se quelle trasmissibili



all'uomo, le buone pratiche di allevamento, la biosicurezza, la normativa vigente e la lotta all'antibiotico-resistenza.

Lobbaggio ricade sul legale rappresentante dell'azienda, che può (in caso di società) delegare una persona responsabile della cura degli animali presso ciascuna sede aziendale registrata. Sono esonerati dall'obbligo solo gli operatori che detengono animali per auto-

consumo o uso domestico, senza finalità commerciali.

Le lezioni in presenza si svolgeranno in diverse località del Torinese. A Settimo Vittone, il corso si terrà il 29 e 30 ottobre, il 5 e il 6 novembre, con orario 10-15 per i primi tre incontri e 11-14 per l'ultimo. A Ciriè, gli incontri sono in programma il 10, 11, 17 e 18 novembre, con le stesse modalità orarie.

A Pinerolo, il calendario

prevede le date del 12, 13, 19 e 20 novembre, anche in questo caso con tre lezioni dalle 10 alle 15 e una conclusiva dalle 11 alle 14. A Carmagnola, il corso si articolerà in tre giornate: 25 novembre, 2 e 5 dicembre, sempre dalle 10 alle 16.

Infine, per chi preferisce frequentare a Torino, gli appuntamenti sono fissati per il 26 e 27 novembre, il 3 e 4 dicembre, con orari 10-15 nei primi tre incontri e

Prestazioni integrative per i lavoratori agricoli

Eban - Ente Bilaterale Agricolo Nazionale - offre ai lavoratori agricoli l'accesso all'indennità di licenziamento, sostegni per la cura di patologie oncologiche, indennità integrative di maternità/paternità, assistenza sanitaria integrativa (F.I.S.A.).

C.I. M.A.V. - Ente Bilaterale Agricolo di Torino - integra le prestazioni di malattie e infortuni, premi per matrimonio e nascita figlio e un assegno di ricollocazione per i lavoratori agricoli.

Scopri i vantaggi: rivolgiti alle sedi di Cia Agricoltori delle Alpi per ulteriori informazioni e visita il sito www.cimavi.it.

11-14 per l'ultimo.

I corsi saranno tenuti dai veterinari **Fabio Bosio**, **Luigi Trosso** e **Alberto Ceppa**, con il coordinamento scientifico del dottor **Luca Oddono**.

Oltre alla modalità in presenza, resta attiva anche l'opzione della formazione a distanza (Fad) asincrona, pensata per chi ha difficoltà logistiche o preferisce una maggiore flessibilità.

In questo caso i corsi Fad sono disponibili anche per differenti gruppi animali: ovino caprino, suini, equini, camedini.

Per gli agricoltori sono disponibili i corsi gratuiti in Fad organizzati dall'Isti-

tuto Zooprofilattico della Toscana e del Lazio.

Per iscriversi o ricevere ulteriori informazioni, è possibile contattare la sede torinese di Cia Agricoltori delle Alpi all'indirizzo mail servizi.torino@cia.it oppure telefonare al numero 011.6164210.

«Invitiamo tutti gli operatori interessati a non aspettare l'ultimo momento - conclude Kezia Barbuo - perché la partecipazione ai corsi in presenza (solo per gli allevatori di bovini) è a numero limitato e vogliamo garantire a tutti un'organizzazione efficace e tempi utili per mettersi in regola».

AMBIENTE Presentato il piano di rilancio, la Regione investe 3,6 milioni di euro a Trana

Rinascono i Giardini Rea, volano per il territorio

Ad appena un anno dalla firma dell'accordo per la gestione condivisa del Giardino botanico Rea di Trana, il progetto di rinascita dell'area verde entra nella sua fase più concreta. La Regione Piemonte ha infatti presentato il piano di valorizzazione del sito, sostenuto da un investimento complessivo pari a 3,6 milioni di euro.

Il percorso era iniziato nell'ottobre del 2024 con un primo stanziamento di 1,8 milioni di euro a valere sui Fondi di Sviluppo e Coesione, destinati alla manutenzione straordinaria: tra gli interventi previsti, la sostituzione delle caldaie e l'installazione di pannelli fotovoltaici. A questa somma, si sono aggiunti ulteriori 1,8 milioni di euro, che permetteranno un restyling completo delle strutture, la creazione di uno spazio dedicato a convegni e la realizzazione di un'area con bar e ristorante.

L'intervento regionale è stato determinante per riportare l'attenzione su un sito che da dieci mesi fa rischiava il degrado e l'abbandono. La nuova visione gestionale ha invece messo in luce il valore scientifico, am-



bientale e turistico del Giardino Rea, facendone un punto di riferimento non solo per studiosi e appassionati di botanica, ma anche per il rilancio sostenibile delle attività locali.

«Desidero esprimere - ha dichiarato il sindaco di Trana, **Cinzia Pachetti** - il più sentito ringraziamento alla Regione Piemonte, all'assessore **Gian Luca**

Vignale e a tutto il personale che si sta adoperando per la valorizzazione del Giardino Botánico Rea, fiore all'occhiello del nostro Comune e patrimonio di tutti. L'obiettivo è farne un luogo vivo, capace di unire ricerca, cultura, ricreazione e rispetto per la natura».

Tra le voci di apprezzamento anche quella di Cia Agricoltori

delle Alpi, che guarda con favore alla rinascita di un luogo simbolico per il rapporto tra uomo, ambiente e biodiversità. «La valorizzazione dei Giardini Rea rappresenta un'opportunità concreta per rilanciare il legame tra agricoltura e territorio, anche in chiave ambientale - commenta **Stefano Rosso**, presidente provinciale di Cia Agricoltori

delle Alpi -». La tutela e la promozione della natura sono temi centrali per il nostro mondo agricolo, che oggi più che mai si impegna per una produzione sostenibile e attenta alla biodiversità. Questo progetto può diventare un volano importante per una valorizzazione diffusa delle aree verdi e delle eccellenze locali.



GAMMA FIAT PROFESSIONAL NATURAL BORN WORKERS


 26
 MILANO CORTINA
 2026


 26
 MILANO CORTINA
 2026

 AUTOMOTIVE
 PREMIUM PARTNER


I PICCOLI GIGANTI DEL LAVORO SONO QUI PER SUPPORTARE IL TUO BUSINESS.

GAMMA FIAT PROFESSIONAL DA **17.750€** OLTRE IVA
CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE. DISPONIBILE IN PRONTA
CONSEGNA. ANCHE IN VERSIONE 100% ELETTRICA.


 FIAT
 PROFESSIONAL

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE 2025

WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su DORLÒ VAN CHI 1.2 Benzina 110cv MT6 - Easy Pro. Prezzo di Listino 21.100 € (Messa su strada, IPT e contributo PFI esclusi). Prezzo Promoz. 17.750 €. Valore fornitura 17.750 €. **Primo canone anticipato 4.699 €**, durata 60 mesi; **59 canoni mensili da 149 €** (incluse spese di gestione di 12,64 €). Canone ed il servizio identico 12 mesi per un importo mensile del servizio 17 € (Canone, Messa su strada e contributo PFI esclusi). **Valore di riscatto 8.376 €**. **Importo Totale del Credito 13.484,82 €** Spese Istruttoria 0 €. Bollo 16 €. Spese Invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. **Interessi Totali 2.748,32€**. **Importo Totale dovuto 20.488,32€** (incluse pratiche e comprese dell'eventuale valore di riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo che scadeva contrariamente previsto, verrà addebitato un **costo pari a 0,05 €/km** (ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 100.000 km**). **TAN (fisso) 4,99%**, **TAEQ 6,95%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta o rottamazione usata per contratti stipulati entro il 30 settembre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia s.p.a. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sei. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante ciclo misto gamma ICE (l/100 km): 5,6-13,2; emissioni CO₂ (g/km): 148-347. Consumo di energia gamma BEV (kWh/100km): 35,5-19,4; emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 1/12/2024 e indicati ai fini comparativi. Il consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO₂ possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni di uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, pendenza, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci, ecc.), condizioni degli pneumatici, dello strada e climatiche, ecc.


 SPAZIO
 LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

 SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
 Sabato mattina 9-13

 TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
 Tel. 011 22 62 011

 Segui su:    www.spaziogroup.com - veicolocommerciali@spaziogroup.com